

la voce, quella parola, era per lui un nuovo punto di riferimento, a tal punto saldo, da permettergli di correre, mentre era ancora cieco, senza alcun sostegno. Preghiamo perché molti giovani sappiano riconoscere la voce di Gesù e si sentano chiamati a lasciare il proprio mantello per seguire il Signore:

Tutti

*Signore Gesù, non smettere di passare sulla nostra strada.
Contemplaci, noi che siamo immersi
nelle tenebre e nelle ombre della morte,
e abbi pietà della nostra cecità e povertà.*

*Come il cieco di Gerico, ti diciamo: Figlio di Davide, abbi pietà di noi!
Sii un padre per noi, illumina i nostri occhi con la luce della fede e
fortifica il nostro coraggio affinché ti seguiamo sino alla fine del cammino.
E a quanti si preparano a consacrare la propria vita a Te dona
la profonda certezza che solo Tu sei la luce del cammino e il sostegno
nei momenti di buio. Manda, Signore apostoli generosi e santi. Amen*

Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

***Rabbunì,
che io riabbia la vista!***

**INTRODUZIONE**

Guida: Il Signore invita tutti gli uomini a godere della sua presenza che salva. Siano essi ciechi, zoppi, deboli o forti, sono chiamati a fare esperienza della bontà e misericordia di Dio che si manifesta in Gesù. Marco con un'abile messinscena pone a Gerico, il punto più basso della terra, luogo che Gesù raggiunge dopo un lungo percorso dalle sorgenti del Giordano, il vero discepolo: il mendicante Bartimeo. Come noi, Bartimeo vive nell'oscurità. Come noi sta ai margini della strada. Come noi mendica senso e felicità. Ma, diversamente da noi, Bartimeo ha il coraggio di gridare, di non arrendersi. E Bartimeo guarisce, diventa discepolo e inizia a seguire Gesù sulla via. Chiediamo, come Bartimeo, di riavere la vista per raccontare a tutti i mendicanti della vita che Gesù continua a passare e a compiere meraviglie se gli permettiamo di parlarci e di guarirci

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

**PREGHIERA CORALE**

*Signore Gesù Cristo, con la guarigione di Bartimeo
ci hai dato il segno che chi ascolta la tua parola
e crede che tu sei il Figlio di Dio cammina nella luce.*

*Chiama anche noi a stare accanto a te, guarisci la nostra cecità.
Invia il tuo Spirito, Signore, perché ci aiuti a leggere la Scrittura.
Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri
cuori con la forza e la dolcezza della tua parola, perché alla luce
della tua sapienza possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Come il cieco di Gerico, Gesù porta a ciascuno di noi il dono della luce. Così ci rende capaci di accettare il suo mistero nella fede e di seguirlo per le strade della vita

Dal vangelo secondo Marco (Mc 10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Allora Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". E chiamarono il cieco dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che vuoi che io ti faccia?". E il cieco a lui: "Rabbunì, che io riabbia la vista!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Bartimeo, senza frapporte tempo e parole inutili, così come prima aveva pregato con semplicità, gli dice: "Rabbunì, che io riabbia la vista!" Sa che è il momento dell'incontro, il momento del passaggio, quello che può trasformare radicalmente tutta la sua vita. Non divaga e tanto meno mente; gli chiede la cosa che più conta per lui, la vista.

I verbi, le azioni, del cambiamento, della conversione dal buio alla luce sono tutte qui.

L1. Gesù *partiva* da Gerico: Gesù è sempre in cammino, è sempre in movimento, verso di noi, pronto a farsi intercettare negli angoli e nei momenti più disparati della nostra quotidianità.

L2. Bartimèo, che qui ha un nome e una storia, il figlio di Timèo, invece *sedeva*: quante volte ci sentiamo fermi, passivi? Quante volte ci sediamo in attesa di, in attesa che qualcuno o qualcosa cambi per noi, al posto nostro?

Breve pausa di silenzio

Canone: Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

L1. Sentendo: Bartimeo, non vede, ma ascolta. Anche, soprattutto i nostri limiti, le nostre mancanze, sono risorse preziose. Così Bartimeo ha imparato

a prestare attenzione a ciò che accade intorno a lui, sa cogliere, sa discernere, le voci che, sicuramente confuse, arrivano alle sue orecchie. **Cominciò a gridare:** pur cieco, pur seduto, Bartimeo trova il modo di destarsi, di muovere la realtà intorno a sé.

L2. Gesù *si fermò e chiamò*: su questo possiamo fare affidamento sempre. Gesù si ferma. Davanti ai nostri moti, Gesù sosta e ci accoglie. **Gettato** il suo mantello, **balzò** in piedi: nessuna copertura, nessuna difesa. A chi ci accoglie, abbandoniamoci, senza riserve. E poi l'incontro, il dialogo: è questo che ci salva, questo che ci fa aprire gli occhi. È questa la fede. **Vide** di nuovo, e **lo seguiva**.

Breve pausa di silenzio

Canone: Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

G. Bartimeo sentì quella voce e incontrò il Signore. Così accade per chiunque ascolta la Parola di Dio e la mette in pratica. L'ascolto della Parola di Dio non conduce verso il vuoto; l'ascolto conduce all'incontro personale con il Signore. Così è avvenuto per Bartimeo. E' Gesù che inizia a parlare, quasi a prolungare la chiamata che gli aveva fatto. E' davvero diverso da tutti coloro che sino ad allora aveva incontrato. Gesù non getta nelle sue mani qualche spicciolo, pur necessario, per poi andare via. No, si ferma, gli parla, mostra interesse per lui e la sua condizione e gli chiede: "Che vuoi che io ti faccia?".

Sentiamo rivolta a noi questa domanda e lasciamola risuonare nel nostro cuore...

Nel silenzio rifletto sulle domande

- ▶ *Su che cosa sei "seduto", sei fermo, in questo momento?*
- ▶ *Di quale cambiamenti senti il desiderio?*
- ▶ *Quali sono le tue cecità? Quale, invece, il tuo fine udito?*
- ▶ *Quale mantello, quale copertura, quale maschera vuoi gettare?*

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Bartimeo sentì la voce di Gesù e andò verso quella voce. Era solo una voce, ma era l'unica che finalmente lo chiamava per accoglierlo. Era diversa dal mormorio e dalle parole grosse della folla che voleva farlo tacere. Quel-